



RETE BAM 2006/2007
INCONTRI DI FORMAZIONE SUI
GIOVANI ADULTI
Montebelluna, gennaio 2007

- **PARTE PRIMA: Psicologia dello sviluppo**
– L'adolescenza –
- **PARTE SECONDA: Adolescenza e** lettura

GIORGIA GOLFETTO

Università di Padova

**Scuola di dottorato in Scienze pedagogiche, dell'educazione e della
formazione**

PARTE PRIMA
PSICOLOGIA DELLO
SVILUPPO
- L'ADOLESCENZA -

RETE BAM 2006/2007

INCONTRI DI FORMAZIONE

GIORGIA GOLFETTO

Università di Padova

**Scuola di dottorato in Scienze pedagogiche,
dell'educazione e della formazione**



PARTE PRIMA: INDICE

1. Evoluzione degli studi sull'adolescenza
2. Dimensioni adolescenziali
3. Compiti di sviluppo dell'adolescenza e ruolo
4. Servizi dedicati all'adolescenza

STUDI SULL'ADOLESCENZA

- Inizio del XX secolo: adolescenza come fase di vita
- Stanley Hall (Adolescence, 1904): nuova nascita
- Sigmund Freud (1905): fase di transizione della sessualità
- Margaret Mead (1928): prodotto della cultura
- Jean Piaget e Barbel Inhelder (1955): aspetti cognitivi
- Anna Freud (1957): interruzione di una crescita pacifica

STUDI SULL'ADOLESCENZA

- Donald W. Winnicott (1961): rivisitazione dei punti di riferimento
- Peter Blos (1962): consolidamento dell'io
- Erik H. Erikson (1968): l'acquisizione di un'identità socialmente riconosciuta
- Renzo Canestrari (1984): crisi fisiologica
- Augusto Palmonari (1993): fase autonoma e prolungata della crescita
- Silvia Vegetti Finzi e Maria Battistin (2000): attenzione su bisogni, desideri e punti di vista degli adolescenti

L'ADOLESCENZA ...

- È l'arco di vita compreso tra i 10 e i 18(+) anni, un periodo di vita complesso, intenso e cruciale, in cui interagiscono

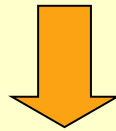
fattori universali di natura biologica

+

fattori individuali di natura
psicologica e sociale

L'ADOLESCENZA È STATA DEFINITA ...

- L'età della preparazione alla vita adulta
 - L'età della completa ristrutturazione nei confronti del passato
 - L'età della maturazione fisica e sessuale
 - L'età della ribellione nei confronti dei genitori
- Definizioni errate se prese singolarmente



L'adolescenza è il periodo in cui avviene una
**PROFONDA RISTRUTTURAZIONE DELLA
PERSONALITÀ**

SVILUPPO FISICO E PUBERALE

- Rapida crescita fisica e modificazioni nella sfera della sessualità
- Preoccupazione esagerata per le modificazione fisiche
- Attribuzione di un'importanza eccessiva ad alcuni spetti specifici: difetti
- Confronto e considerazione dei coetanei
- Sviluppo accelerato: perdita di abilità
- Problemi di coordinazione, disorientamento, caduta dell'autostima

SVILUPPO COGNITIVO

- Passaggio ad un modo di pensare nuovo: pensiero formale (Piaget, Inhelder)
- Inserimento nella società degli adulti
- Egocentrismo intellettuale
- “Pubblico immaginario”
- Prime domande esistenziali, dubbi e incertezze

PENSIERO FORMALE

Sviluppo del pensiero formale:

- Fattori maturativi di tipo neurologico
- Fattori sociali

Ingresso nella società:

- Uguaglianza con l'adulto
- Progetto di vita
- Inserimento attivo

Capacità intellettuali necessarie:

- Riflessioni proiettate nel futuro
- Teorie sulla società e sull'esistenza

ALTRI ASPETTI DELLO SVILUPPO COGNITIVO

- Progressi nelle capacità di attenzione e memoria
- Sviluppo metacognitivo
- Aspetti attribuzionali: impegno

CONSEGUENZE DELLO SVILUPPO COGNITIVO

- Sviluppo della personalità
- Rapporto coi coetanei
- Rapporto con gli adulti
- Scuola

LA FAMIGLIA

- Rifiuto di regole e principi
- Genitore-avversario
- Perdita del ruolo di figure adulte di riferimento esclusivo
- Stile educativo genitoriale: difficoltà nella conquista dell'autonomia

SCUOLA ED INSEGNANTI

- Ambiente competitivo
- Ansia e paure legate alle aspettative
- Diminuiscono interesse per la scuola e fiducia nelle proprie capacità
- Mito negativo dell'insegnante
- Abbandono scolastico

I COETANEI E IL GRUPPO

- Gruppo dei pari: punto di riferimento assoluto
- Confronto fra pari: risoluzione dei problemi e superamento dell'egocentrismo intellettuale
- Ridefinizione del concetto di sé
- Il gruppo come “laboratorio sociale”
- Amicizia: valore supremo
- Soddissfazione del bisogno di appartenenza e dipendenza

DIFFERENZE DI GENERE

- I MASCHI -

- Paura di restare legati in modo passivo alla madre
- Rifiuto di tenerezze e coccole
- Timore di essere contagiati dalla femminilità
- Gruppo separato dalle proprie coetanee
- Rapporto con gli amici: mettersi alla prova, raccogliere informazioni e confrontare i cambiamenti fisici

DIFFERENZE DI GENERE

- LE FEMMINE -

- Accelerazione dell'attività intellettuale e sociale
- Maggiore spinta all'autonomia
- Ambivalenza del rapporto madre-figlia
- Amica del cuore
- Il gruppo di amiche: elaborare paure ed insicurezze, aiutarsi e sostenersi
- Diario segreto

[Clicca qui Torna all' INDICE](#)

I COMPITI DI SVILUPPO

- Intreccio complesso tra compiti biologici e compiti sociali: lo sviluppo conduce al raggiungimento di obiettivi
- Per ogni compito di sviluppo dell'adolescente l'educatore deve attuare determinati comportamenti

1. CONOSCENZA, ACCETTAZIONE E RISPETTO DEL PROPRIO CORPO

ADOLESCENTE

- Si guarda allo specchio
- Coglie le valutazioni altrui
- Si impegna nello sport
- Ha bassa/alta autostima
- (Non)Rispetta il proprio corpo
- Desidera modificare mascherare o evidenziare il corpo

EDUCATORE

- Rende note le dinamiche di cambiamento fisico
- Aiuta in questo difficile compito

2. GESTIONE SOCIALE DEL PROPRIO RUOLO MASCHILE O FEMMINILE

ADOLESCENTE

- Riconosce che il ruolo è determinato dalle differenze di genere
- Comprende come la società stabilisce i ruoli di genere
- Riflette sul proprio essere maschio o femmina e sulle conseguenze
- Impara il ruolo di uomo e donna

EDUCATORE

- Fa capire come la società determina il ruolo di genere
- Fa attenzione a come il comportamento di genere è orientato all'altro sesso
- Richiama gli eccessi e aiuta a ridimensionarli

3. SODDISFAZIONE DEI PROPRI BISOGNI SESSUALI

ADOLESCENTE

- Impara a conoscere i propri bisogni sessuali
- Impara a sublimare o a limitare i propri impulsi
- Vive conflitti personali e sociali generati dalla gestione degli impulsi

EDUCATORE

- Presta attenzione agli eccessi di sublimazione o limitazione
- Non invade la privacy
- È disponibile per consigli e aiuto
- Dà orientamenti chiari

4. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA PSICOLOGICA NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI

ADOLESCENTE

- Raggiunge una relazione paritaria di stima e rispetto, da adulto-adulto con i genitori
- Conquista l'autonomia nel controllo emotivo e nella gestione delle emozioni

EDUCATORE

- Lascia che l'adolescente conquisti e sperimenti la sua autonomia
- Non guida e ossessiona, ma lascia libertà
- Tiene sotto controllo la situazione
- Contratta, interloquisce, favorisce lo scambio alla pari

5. PRIME CONQUISTE DI AUTONOMIA SOCIALE NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI

ADOLESCENTE

- Fa i primi passi verso l'autonomia sociale ed economica

EDUCATORE

- Bilancia fra la richiesta d'autonomia e i rischi che essa comporta
- Opera per responsabilizzare l'adolescente rispetto alle sue conquiste
- Dà fiducia e favorisce la fiducia in se stessi

6. VERSO UN ADATTAMENTO SUL PIANO DEI RAPPORTI SOCIALI

ADOLESCENTE

- Forma la rappresentazione di se stesso nel futuro
- Ipotizza il suo progetto di vita
- Riflette sulla scelta della professione e dello status sociale

EDUCATORE

- Lascia libertà nella riflessione
- Evita che le fantasticherie prendano il posto di scelte ragionate
- Offre consigli se richiesti

7. PROGRESSIVA DEFINIZIONE DI UNA “FILOSOFIA DI VITA”

ADOLESCENTE

- Forma proprie opinioni e valori in materia religiosa, politica, filosofica e morale

EDUCATORE

- Asseconda le riflessioni
- Aiuta nella definizione della “filosofia di vita”
- Favorisce il compito di sviluppo con l’interazione personale, evitando l’indottrinamento dei “manipolatori di masse”

8. RISTRUTTURAZIONE DEL CONCETTO DI SÉ

ADOLESCENTE

- Riorganizza le strategie cognitive e affettivo-emozionali
- Modifica il modo di pensare se stesso
- Sviluppa competenze e meccanismi metacognitivi

EDUCATORE

- Aiuta nel cambiamento e nella riorganizzazione dei meccanismi mentali
- Favorisce una riorganizzazione positiva del concetto di sé, fa leva sull'autostima

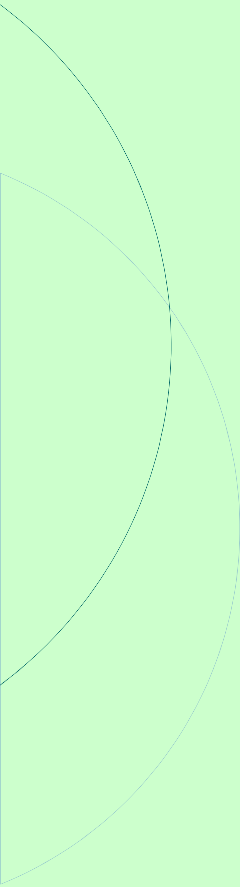
L'EDUCATORE...

- ... è un facilitatore
- non è un accompagnatore
- favorisce lo scambio alla pari
- è in posizione di forza all'interno di una dinamica di complementarità

[Clicca qui Torna all' INDICE](#)

I SERVIZI PER L'ADOLESCENZA

- Assenza di burocrazia (no servizi per adulti)
- NO: rigidità e formalità
- SÌ: accessibilità e accoglienza
- Proposta, non imposizione
- Servizio come scelta dell'adolescente
- Attività espressive, coinvolgimento emozionale e promozione della socializzazione



PARTE SECONDA

ADOLESCENZA E

LETTURA

RETE BAM 2006/2007
INCONTRI DI FORMAZIONE

GIORGIA GOLFETTO

Università di Padova

Scuola di dottorato in Scienze pedagogiche,
dell'educazione e della formazione

PARTE SECONDA: INDICE

1. Attualità e dati
2. Responsabilità educative
3. Letteratura e biblioteca dalla parte dei giovani
4. Uno sguardo alle emozioni della lettura

SITUAZIONE ATTUALE

- Opinione diffusa: i giovani non leggono
- Assenza di ricerche nazionali che dimostrino l'abbandono della lettura
- Indagini locali sul rapporto adolescenti-lettura
- Notevole aumento della produzione di libri per ragazzi
- Maggiore disponibilità di letteratura giovanile
- Grande fermento di attività di promozione della lettura
- Evoluzione delle biblioteche scolastiche

QUALCHE DATO (ISTAT)

- Quota più elevata di lettori: 11-17enni (circa 74%); molto elevata fino ai 34 anni (>70%) (ISTAT 2000)
- I giovani fra 11-19 anni costituiscono il 45% di coloro che leggono solo per motivi scolastici (ISTAT 2000)
- Alta concentrazione di non lettori per mancanza di interesse tra 11-24 anni (dal 52% al 63%) (ISTAT 2003)
- Lettori "forti": 12,3% in totale, scendono al 7,2% nella fascia 15-17 e al 5,9% nella fascia 18-19 anni (ISTAT 2003)

QUALCHE DATO (LIBER)

- Lettura è attività:
 - imposta dagli adulti
 - faticosa, impegnativa, noiosa
 - propria della "cultura alta"
 - che "fa bene" perché aiuta ad andare meglio a scuola (LIBER 2001)
- La lettura è meglio della tv (LIBER 2001)
- Discrepanza tra libro ideale e libro preferito (LIBER 2001)

«L'interrogativo è se non abbiamo permesso ai ragazzi di alzare con troppa facilità la bandiera bianca della resa alla non lettura. O se addirittura non siamo stati proprio noi – adulti, educatori, insegnanti, bibliotecari, professionisti della promozione e presunti tali – ad alzare questa bandiera, accompagnando con un compiaciuto sospiro il mai dimenticato luogo comune: *ah, tanto non leggono!*»

Eros Miari, *Il senso di leggere*, Idest 2005

Clicca qui Torna all' INDICE

LE RESPONSABILITÀ

- Analisi dei possibili approcci inadeguati delle principali agenzie educative responsabili dell'educazione alla lettura:
 - famiglia
 - scuola
 - biblioteca
 - editoria

LA FAMIGLIA

- Asseconda il ragazzo
- Assorbita dalla logica consumistica del libro
- Preoccupata dell'aspetto eversivo dei libri
- Problema dell'utilità dei libri per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro
- Lettura-svago è perdita di tempo

LA SCUOLA

- Distrugge la voglia di leggere
- Trasforma il libro in uno strumento di tortura e obbliga a leggere (Rodari)
- Attenzione esclusiva sugli aspetti cognitivi della lettura (comprensione e scopi pratici)
- Privilegio della dimensione solitaria della lettura
- I “classici mattoni”!
- Poca collaborazione nei rapporti con la biblioteca

LA BIBLIOTECA

- Persegue gli scopi didattici promossi dalla scuola
- Attenzione sulla quantità (non qualità) delle iniziative
- Ambiente di studio
- Materiali non appetibili
- Luogo chiuso, silenzioso e noioso
- Carente servizio di *reference* dedicato ai giovani
- Poca collaborazione nei rapporti con la scuola

L'EDITORIA

- Finalità economico-finanziarie
- Pubblicazioni destinate alla scuola: analisi, riflessioni ed esercitazioni
- Privilegia il consumo anziché la lettura
- Mercato dei *crossover*

LE PROPOSTE

- Non sempre prevalgono gli approcci inadeguati
- Esempi di buone pratiche: forte coinvolgimento dei giovani nella lettura
- N.B.: ritrovare il vero senso della lettura, ciò che veramente può coinvolgere il giovane

IL VERO SENSO DELLA LETTURA

- Leggere libri e l'intrinseca attività di leggere di ogni uomo
- Una storia, la propria storia
- Ricerca perenne e curiosità
- Risposte alle domande esistenziali, formazione dell'identità
- Bisogno di protagonismo nella lettura, partecipazione attiva

LEGGERE

<<È comunque il lettore a leggere il senso; è il lettore che garantisce o riconosce in un oggetto luogo o evento una certa possibile leggibilità; è il lettore che deve attribuire significato a un sistema di segni e poi decifrarlo. Noi tutti leggiamo noi stessi e il mondo intorno a noi per intravedere cosa e dove siamo. Leggiamo per capire, o per iniziare a capire. Non possiamo fare a meno di leggere. Leggere, quasi come respirare, è la nostra funzione essenziale.>> [1]

[1] Alberto Manguel, *Una storia della lettura*, Milano, Mondadori, 1997, p.17

LETTERATURA DALLA PARTE DEI GIOVANI

- Si riferisce ai loro gusti
- Aiuta ad orientarsi
- Protagonista è il giovane (spesso il ribelle)
- Storie con un finale positivo (speranza e possibilità di scelta)
- Storie emozionanti, testimonianze di vita
- Temi "forti"
- Linguaggio diretto, crudo, emozionalmente connotato e riferito al genere specifico
- Aiuta a conoscersi meglio
- Parla di sentimenti e valori fondamentali

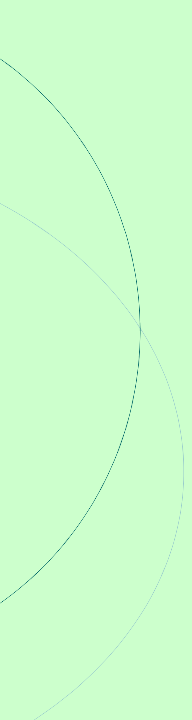
LA BIBLIOTECA IDEALE

Indagine ad Ala (TN) 2004

- Luogo in cui leggere libri rilassandosi
- Materiali e risorse disponibili: elementi qualificanti
- Luogo di socializzazione
- Possibilità di studio e di ricerca di informazioni aggiornate
- Promozione e realizzazione di eventi interessanti
- Opportunità di informazione e conoscenza fine a se stessa
- Luogo e atmosfera separata dalle attività didattiche

BIBLIOTECA: PROSPETTIVE AUSPICABILI

- Offerta di vasto materiale bibliografico, audiovisivo e multimediale
- Scelta gratuita e volontaria
- Promozione della lettura legata alla comunicazione del piacere di leggere
- Collaborazione attiva con la scuola
- Perno sulle proprie peculiarità
- Evitare gli errori della scuola o altri che la danneggino o tendano a snaturarla



La biblioteca deve essere servizio qualificato
per i giovani lettori e di sostegno al piacere
della lettura

«Se vogliamo che gli adolescenti si trovino
bene in biblioteca è necessario che gli
adolescenti “ci piacciano” e siamo disposti,
con loro, ad assumerci qualche rischio e, per
loro, a modificare qualche regola»

(Mirella Tassoni, «Sfogliolibro», luglio 1999)

Carta del lettore, International Book Committee e International Publishing Association, 1992

«Gli adolescenti hanno bisogno di un'attenzione particolare perché molti abbandonano la lettura spontanea in questo periodo della loro vita. La loro introduzione a un'ampia scelta di libri, corrispondente ai loro mutevoli interessi, dovrebbe essere favorita da bibliotecari e altri operatori consapevoli della loro crescita psicologica ed emozionale»

Raccomandazione per i servizi bibliotecari per Giovani adulti (IFLA, Libraries for Children and Young Adults, nuova ed. 2001, trad.it. AIB, Roma, 2004)

- Le biblioteche possono svolgere un ruolo importante per l'individuo durante la ricerca di una transizione positiva dall'infanzia all'età adulta fornendo l'accesso alle risorse insieme a un ambiente che incoraggi lo sviluppo intellettuale, emotivo e sociale e offra uno stimolo concreto per l'alternativa ai problemi sociali

[Clicca qui Torna all' INDICE](#)

UNO SGUARDO ALLE EMOZIONI DELLA LETTURA

I giovani:

- resistono alle proposte degli adulti, ma hanno una "debolezza": le emozioni
- sono molto sensibili a tutto ciò che consente la proiezione, il rispecchiamento e la conferma della loro identità
- necessitano di un approccio alla lettura che rafforzi il coinvolgimento emozionale e la partecipazione attiva

UNO SGUARDO ALLE EMOZIONI DELLA LETTURA

LEGGERE È:

- condividere le esperienze
- confrontarsi sulle emozioni e sui punti di vista
- riconoscersi nella vita altrui
- chiave e strumento per accompagnare i giovani nello sviluppo emozionale e relazionale
- un aiuto nella determinazione di un pensiero autonomo e maturo
- capace di “lasciare un segno”
- educazione alla comprensione e alla comunicazione emozionale
- poter raccontare di se stessi

CONCLUSIONE

- Gli adolescenti prendono le distanze dagli adulti, perché sono impegnati nella loro personale crescita per diventare grandi. Quindi, agiscono perché mossi da personali scelte e motivazioni, non perché spinti o consigliati dagli adulti
- Anche **leggere** diventa sempre più un'attività **liberamente scelta e autonoma**, perciò legata a **motivazioni intrinseche** e a valutazioni di carattere personale, che specialmente nel caso degli adolescenti sono indissolubilmente legate alle loro **emozioni**, ai loro **gusti**, ai loro **interessi** e ai loro **vissuti** e al loro **piacere**

«Qualcuno mi può aspettare,
io sto arrivando.

Per il momento ho mezzo
sogno e le idee un po' confuse,

ma sto arrivando»

Rosangela Perocco, *Portami sul palco a ballare*, Milano, Rusconi, 1998